

# **WAR IS OVER**

**MANUALE PER ATTIVISTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Vol.6**

**3 ELE 2023/2024**

**Scuola CFP Futura Soc. Cons.r.l. di San Pietro in Casale (BO)**

**ELSE**

## WAR IS OVER, IF YOU WANT IT - Musica e attivismo

Alla fine del 1969, John Lennon e Yoko Ono promossero una campagna in undici città tra cui New York, Tokyo, Roma e Amsterdam con manifesti che annunciavano: *WAR IS OVER! (If You Want It) Happy Christmas from John and Yoko*. Una vera e propria provocazione pubblicitaria, la guerra del Vietnam infatti era al suo apice con oltre 500 mila soldati statunitensi dispiegati sul terreno. I cartelloni pubblicitari volevano essere a sostegno della campagna per la pace e precedettero la registrazione di *Give peace a chance*. La canzone, scritta da John Lennon, divenne un inno del movimento pacifista americano contro tutte le guerre. Avendo come unico scopo la pace, John Lennon e Yoko Ono organizzarono un bed-in ad Amsterdam. Nel corso dell'iniziativa Lennon convertì quella che era stata la sua dichiarazione fissa in decine di interviste – *all we are saying is give peace a chance* – in un inno, lo registrò nella stessa stanza d'albergo e lo fece pubblicare. Il messaggio era chiaro e diretto: qualunque cosa succeda nella vita, ci sarà sempre qualcuno pronto a trarne vantaggio e renderlo una tendenza o un partito, un “-ismo”. *Give peace a chance* non è solo una canzone pacifista ma una canzone che critica la cultura di massa che tutto omologa ed etichetta, incapace di guardare in profondità. La canzone diventa così un invito agli ascoltatori, un tentativo per cercare di cambiare la mentalità umana.

È con questo spirito che abbiamo inaugurato insieme alle classi coinvolte i cicli di laboratori dedicati a musica e attivismo per il nuovo percorso del progetto “Manuale per attivisti contro le discriminazioni”. Con le classi, per prima cosa, abbiamo stampato in serigrafia il manifesto *War is over* impaginato così come lo pensarono John Lennon e Yoko Ono: una scritta semplice e asciutta su fondo bianco. Se *War is over* è la provocazione, il vero messaggio del manifesto sta nella scritta in caratteri più piccoli, che segue: *if you want it*. È sempre la stessa storia: che cosa siamo capaci di fare insieme agli altri per cambiare le cose? Un messaggio e un interrogativo oggi ancora più urgente mentre due guerre, quella in Ucraina e quella in Medio Oriente tra Israele e Hamas stanno infiammando il mondo spingendolo drammaticamente verso un'escalation da terza guerra mondiale. La guerra non la fanno i poveri, non la fanno le popolazioni, la fanno i potenti come scrive Bob Dylan in *Master of War*: “Venite padroni della guerra/ voi che costruite i grossi cannoni/ voi che costruite gli aeroplani di morte/ voi che costruite tutte le bombe/ voi che vi nascondete dietro i muri/ voi che vi nascondete dietro le scrivanie/ voglio solo che sappiate che posso vedere attraverso le vostre maschere... voi vi nascondete nei vostri palazzi/mentre il sangue dei giovani/scorre dai loro corpi/e viene sepolto nel fango”. È da qui che siamo partiti in un percorso fatto di immagini, parole, testi di canzoni, musicisti e cantanti che nella storia recente, dal dopo guerra in poi, hanno saputo mettere in musica angosce, paure, ingiustizie, rabbia, dolore e desiderio di cambiamento. In effetti oggi, un'epoca attraversata da mode e disimpegno, individualismo e narcisismo che esplode attraverso i social, la domanda non è banale e neppure retorica: che ruolo può avere la musica per raccogliere i sentimenti della collettività di fronte agli avvenimenti della Storia? Quali sono le parole che ascoltiamo? Quale connessione c'è con il presente e la Storia nei testi degli artisti che più amiamo? Ecco alcune delle domande che hanno animato la discussione nelle classi.

Per stimolare questa riflessione abbiamo ripercorso una cultura musicale che sapeva esprimere ideali e credeva che “il messaggio” potesse avere ancora una sua forza di persuasione e un valore per la collettività, uno spessore politico. La “musica di protesta” si faceva azione e il messaggio doveva parlare alle coscienze, da Bob Dylan a Joan Baez, da Billy Holiday alla supplica di George Floyd “I can't breath”, diventata uno slogan, un ritornello, un canto macabro di una realtà sociale ancora molto divisa e segnata dalle discriminazioni.

Ai cantanti di ieri abbiamo avvicinato quelli di oggi che cercano di interpretare il presente e metterlo in musica leggendo testi e ascoltando canzoni alla ricerca di una linea di continuità tra ieri e oggi. Negli ultimi anni diversi artisti pop che fanno ogni giorno milioni di visualizzazioni on line, hanno fatto delle questioni razziali e di genere nodi importanti della loro produzione discografica riuscendo a combinare esigenze commerciali con ambizioni sociali. È anche vero che spesso questo attivismo politico diffuso tra le star della musica ha subito via via sempre di più un processo di brandizzazione. Le nuove generazioni subiscono un'industria culturale che soprattutto nella musica dà vita a fenomeni nei quali l'attivismo delle star si trasforma in immagine e tendenza per vendere sempre di più ad ascoltatori sempre meno consapevoli. Un fenomeno che ha poco in comune con la dura e ferma condanna del militarismo e dell'industria delle armi messa in musica da Bob Dylan in *Master of War*. Per queste ragioni ci è sembrato importante offrire alle classi coinvolte un percorso musicale che cercasse dei fili comuni e nello stesso tempo mettesse in evidenza i suoi punti critici quando parliamo oggi di musica e attivismo.

Ogni studente e ogni studentessa ha quindi scelto, nel solco di quanto si era ascoltato e visto, la strofa di una canzone particolarmente significativa per loro in questo momento della loro crescita. Ad ogni strofa hanno affiancato una illustrazione tratta da un'ampia selezione di libri illustrati ridisegnata da loro. Dopo tante immagini in movimento, dopo una comunicazione veloce che non si posa mai ma è frammentaria senza soluzioni di continuità propria dei social network, si è voluta dare così la possibilità di soffermarsi e di pensare l'immagine, di studiarla, di comprenderla e di farla propria.

Questo libro è il frutto di questo percorso, di gusti e scelte molto personali, dalle parole alle immagini, dai sentimenti che si è voluto condividere con gli altri per parlare di sé, e attraverso di sé, di una generazione e della sua difficoltà a mettersi in comunicazione con il presente e i fantasmi che lo attraversano, gli stessi fantasmi che siamo certi agitano le coscienze di tutti e dei giovani in particolare. Un percorso che inizia è il principio di qualcosa che può rendersi man mano sempre più consapevole e questo è il migliore augurio che possiamo fare a tutti gli studenti che hanno partecipato: essere consapevoli e presenti al mondo in cui viviamo.

**ELSE Associazione**

# VABBENE

## Capo Plaza

'Sta pussy vuole vedermi, affianco un'altra, e vabbene  
io voglio soldi e collane per 'sti ragazzi in catene  
lo faccio per il quartiere, per loro vabbene  
porto chi c'è stato sempre non solo mò che vabbene.

Non ti rispondo se studio, yah  
ma se tu mi chiami arrivo subito, yah  
solo tu lo sai gli altri ne dubito, yah  
faccio goal minuto, di recupero.

Hai tutti gli occhi addosso come un Ferrari rosso  
ti giuro cambierò per te ma poi non è vero  
e non mi accontento di niente, voglio il mondo intero.



# NON LO SAI

Shiva



Anche se non lo sai  
eri tutti i miei guai  
mo' non so come stai  
ma nell'amore  
non sono mai stato fedele  
ora sporco la Sprite  
se sto male mi manchi  
hai aperto porte a nuove esperienze  
mi credi se ti ripeto che  
sono ancora innamorato di te?

# UN AMIGO ME FALLÓ

Morad

Un amigo me falló  
por las mujere',  
otro por dinero  
y cumplir placeres.  
Otro falló,  
pero porque él quiere.  
Al fin y al cabo  
el que se queda  
porque contigo muere.



## LLORANDO CARCAJADAS

Pablo Hasél



Ya que jamás serás el Eminem español.  
No me pego a la falsa izquierda por enchufes,  
tú sí a ricos que con himnos indignos seducís.  
Bulos contra la inmigración, solo mientes,  
no señalas a quienes saqueó sus continentes.

# MAMA I'M A CRIMINAL

Paky

Meglio un giorno re  
che vivere da schiavi.  
Meglio trent'anni dentro  
che un giorno da infame.  
Meglio i soldi sporchi  
che morir di fame.



Guzzo Simone

## **CHE NE SAI**

### **Maruego**



Ho schivato  
fiumi di cocaina  
da teenager nei club  
rischi la rovina  
mentre il paese  
se ne infischia,  
anfetamina.

È una pistola, è un coltello,  
è un portafoglio? Questa è la tua vita  
non è un segreto, non è un segreto.  
Nessun segreto, amico mio,  
puoi essere ucciso solo perché vivi  
nella tua pelle americana.

### **AMERICAN SKIN (41 SHOTS) - Bruce Springsteen**

Gli alberi del Sud danno uno strano frutto,  
sangue sulle foglie e sangue sulle radici,  
un corpo nero dondola nella brezza del Sud,  
strano frutto appeso agli alberi di pioppo.

### **STRANGE FRUITS - Abel Meeropol**

Non lo sai, stanno parlando di una rivoluzione.

Suona come un sussurro.

Mentre fanno le code per il sussidio,  
piangendo alla porta degli eserciti della salvezza,  
sprestando tempo alle code per i disoccupati,  
stando seduti in attesa di una promozione.

Non lo sai, stanno parlando di una rivoluzione.

Suona come un sussurro.

### **TALKING 'BOUT A REVOLUTION - Tracy Chapman**

Per ballare nei vicoli  
per il terrore quando ci si bacia  
per mia sorella, tua sorella, le nostre sorelle.

### **BARAYE - Shervin Hajipour**

È un problema che riguarda l'intero modo di vivere.  
Non può cambiare da un giorno all'altro  
ma dobbiamo iniziare da qualche parte  
tanto vale iniziare da qui.

### **THE BIGGER PICTURE - Lil Baby**

In una città del nord sono andato a lavorare,  
la mia vita l'ho lasciata tra Ceuta e Gibilterra.  
Sono una scia nel mare, fantasma nella città,  
la mia vita va proibita, dice l'autorità.  
Solo vado con la mia pena, sola va la mia condanna,  
correre è il mio destino perché non ho documenti.

### **CLANDESTINO - Manu Chao**

Venite padroni della guerra,  
voi che costruite i grossi cannoni  
voi che costruite gli aeroplani di morte  
voi che costruite tutte le bombe  
voi che vi nascondete dietro i muri  
voi che vi nascondete dietro le scrivanie  
voglio solo che sappiate  
che posso vedere attraverso le vostre maschere.

### **MASTERS OF WAR - Bob Dylan**

Cosa significa guerra? Sono solo sei lettere insieme, solo una parola come tante  
altre di cui non sappiamo più il significato. È una cosa che si sente in tele e si legge  
sui libri, non sembra reale, fino a che non la senti bussare alla porta di casa, e capisci  
che 'sta roba esiste davvero, non è fatta di cavi e di pixel, ma di piombo, di ferro,  
metalli, e si nutre di sangue e di vite, di sangue dei bimbi, dei vecchi, dei ricchi,  
dei poveri, neri, bianchi, chiese, case, ricoveri. Qualsiasi cosa incontri sulla strada  
la trasforma, in cenere e polvere.

### **GUERRA - Slava**

...era il fratello di qualcuno, amico, o il figlio  
di una madre che sta piangendo.  
Io non riesco a respirare,  
tu mi stai prendendo la mia vita.  
Io non riesco a respirare,  
qualcuno combatterà per me?

### **I CAN'T BREATHE - H.E.R.**

*citazioni da alcune canzoni ascoltate e discusse in classe*

# IL TUO RICORDO È CON ME

Rahat Fatech Ali Khan

Main jahan ramoon  
Main kahin bhi moon  
Teri yaad sath mat...  
Kehne ko sath apne...  
Ek duniya chalti hai...  
Pay chupke is dil mein  
Tanhai palti hai...  
Bass yad sath ha...

Dove vive...  
Sono ovunque...  
Il tuo ricordo è con me...  
Per il gusto di dire...  
un mondo che ci commuove...  
Ma segretamente in questo cuore...  
La solitudine cresce...  
Solo i tuoi ricordi sono con me...



Muhammad Junaid

# AMNÉSIE

Damso



J'décrochais pas j'voulais pas faire d'erreur  
qu'elle me casse les couilles c'est ce dont j'avais peur  
c'était la dernière fois que j'entendais ses pleurs  
elle était morte et pourtant je lui ai dit "A toute à l'heure".  
Depuis je fume pour l'oublier,  
je fume pour oublier que j'ai tuée.

# WARRIORS

## Imagine Dragons

Here we are, don't turn away now  
We are the warriors that built this town  
from dust.  
As a child, you would wait and watch from far away  
but you always knew that you'd be the one  
that work while they all play  
in youth, you'd lay awake at night and scheme  
of all the things that you would change  
but it was just a dream.



Tomasulo Edoardo

**LALKAARA**  
**Diljit Dosanjh Feat. Sultaan**

**TIGRE**

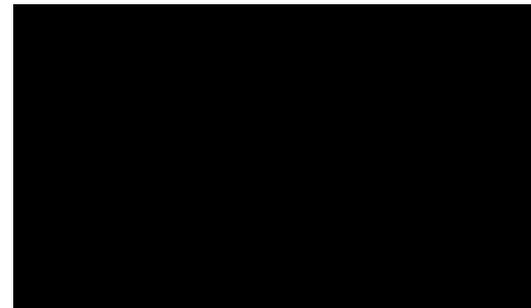


Sehli Poori Lean Mile  
Rajjke Shaukeen Mile  
Bhave Thodi Mean Mile  
Fer Kamm Set Aa  
Landi Ek Jeep Kaali  
Howe Ni Speed 40  
Beat Intense Wali  
Fer Kamm Set Aa

# LA MIA VOCE

Nayt

La mia voce è una batteria sul beat  
sono in prima linea, fanteria sul mic  
hai presente quando prendi un due di picche  
in più arriva il suo ragazzo e poi ti picchia?  
Sono io scaduto, il tempo tic tac  
con la musica non fotti, fai due pippe  
ogni traccia che copiano due fitte  
volevano delle bombe, io le ho scritte.



## **WAR IS OVER**

un libro scritto e illustrato dalla classe **3 ELE 2023/2024**

Scuola CFP Futura Soc. Cons.r.l. di San Pietro in Casale (BO)

Alberghini Andrea, Baroni Samuel, Bulgarelli Noa, Calzolari Mattia,  
Cionti Giulio, Ciuca Alessandro Mario, Fall Fallou, Gamberini Jacopo,  
Garouaz Mohammed, Ganzaroli Inti, Guzzo Simone, Ibrimllari Sara,  
Khebir Kalil, Mamor Youssef, Muhammad Junaid, Roccatello Pietro,  
Spulzo Cristian, Tomasulo Edoardo, Ullah Muhammad Saif.

## **MANUALE PER ATTIVISTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Vol.6 - 2022/2023**

**Progetto a cura di** Città Metropolitana di Bologna e Rete Antidiscriminazione  
del Territorio Metropolitano di Bologna

**Realizzato da** CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione,  
Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

**Finanziato da** Città Metropolitana di Bologna

**WAR IS OVER** - laboratorio a cura di Else Associazione  
via Taranto 96/d - Roma | [www.elsedizioni.com](http://www.elsedizioni.com)



